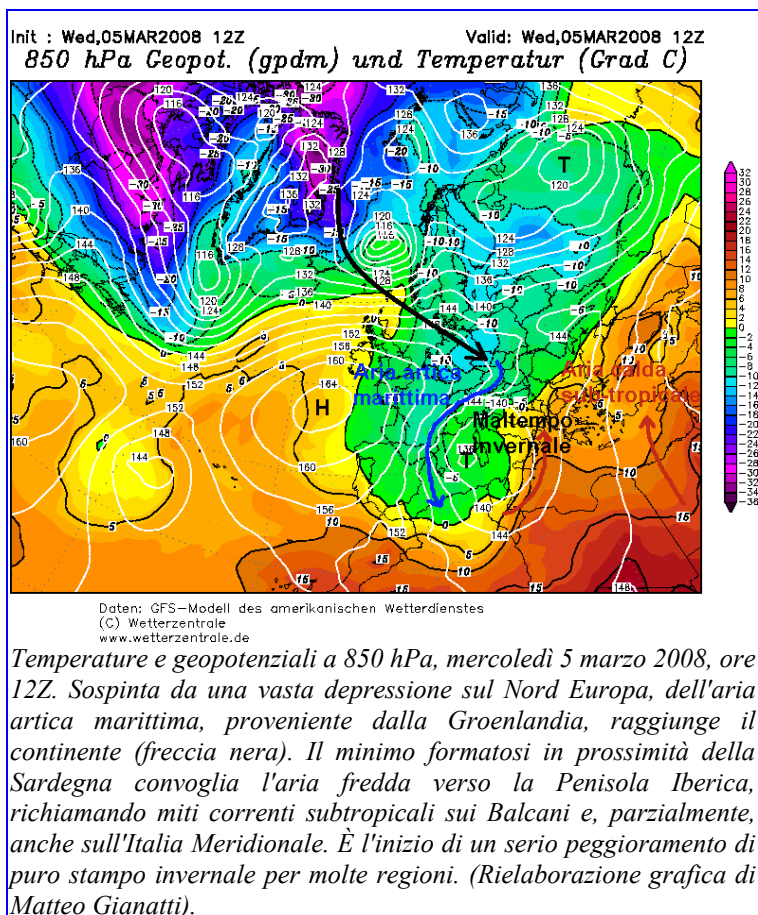


4-7 MARZO 2008: BRUSCO COLPO DI CODA INVERNALE SULL'ITALIA. A SEGUIRE, TORNANO LE GRANDI PIOGGE AL NORD: FINE DELLA SICCITÀ.

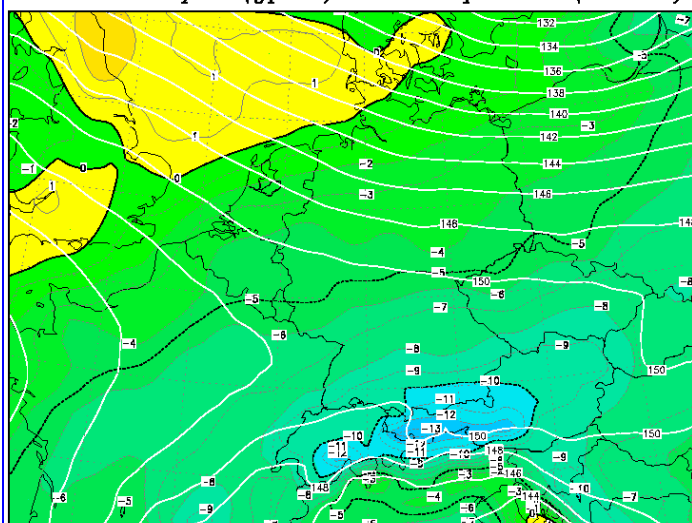


Situazione generale. Marzo è incominciato all'insegna della dinamicità sull'Italia. Appena 48 ore dopo il clamoroso anticipo di primavera che ha dato il benvenuto al nuovo mese, la situazione si è letteralmente capovolta, per l'approfondimento, sul Mediterraneo, di una depressione, che ha richiamato venti fortissimi e gelidi dai quadranti Nord-orientali, e provocato uno dei più drastici cali delle temperature degli ultimi anni. Colpite, da questa incisiva ondata di maltempo invernale, soprattutto le aree appenniniche e la Sardegna, dove le bufere di neve hanno superato, come intensità, quelle di metà dicembre. Frattanto, mentre sul Nord Europa scorrono, uno dietro l'altro, i grandi sistemi atlantici, associati a maestose depressioni, sul Meridione campeggia l'anticiclone. La saccatura responsabile del peggioramento su gran parte della Penisola fra il 4 e il 7, evoluta in cut-off, è stata agganciata da un profondo vortice, che ha riportato le piogge sul Nord Italia, specie nella giornata di lunedì 10.

Bassa pressione sul Mediterraneo 4-7 marzo 2008: nevicate sull'Appennino e in Sardegna.

Il tempo in Italia. L'ingresso dell'aria fredda dalla porta della Bora è accompagnato da un sensibile abbassamento delle temperature nel pomeriggio di martedì (ben 20 gradi in meno a Bologna rispetto a domenica 2!), fitti rovesci, anche sottoforma di neve o graupel, raffiche di vento prossime ai 90 Km/h nel Triveneto, fino a 70 Km/h sulla Toscana. Nella notte, le bufere raggiungono l'Isola d'Elba, al di sopra dei 700 metri, e l'Appennino Emiliano e la fascia pedemontana a partire dai 200 metri (neve mista a pioggia a quote inferiori). Prime spolverate sui monti della Sardegna. Il 6 marzo, l'isolamento della depressione (cut-off), determina un netto peggioramento delle condizioni meteo su tutta la regione, con forti nevicate in progressivo calo fino a soli 300 metri sulla parte Centro-settentrionale, gragnola, temporali. Continua a nevicare lungo tutto l'Appennino, oltre i 300 metri sulla Toscana, con venti fino a 100/130 Km/h sulla Pianura Massese e i rilievi circostanti. Tornano le gelate in Valpadana. Molto freddo sulle Alpi Centro-Orientali con venti fortissimi (raffiche di 215 Km/h in Trentino). Bora record a Trieste di 151 Km/h, accompagnata da nevischio. Frattanto, tornano a salire le temperature sulla Puglia per i venti di Scirocco richiamati dalla depressione (minima di +15° a Brindisi!). Venerdì 7, il colpo di coda invernale è giunto ormai al capolinea. In Sardegna, la neve è alta 70/80 cm nel Sassarese, ad appena 700 metri di quota. Sull'Appennino Modenese si misurano 50 cm a 1500 metri, 40 cm sui rilievi di Macerata, nelle Marche. Sicilia flagellata dalla grandine, nevicate oltre i 1200 metri.

Init : Thu,06MAR2008 06Z Valid: Thu,06MAR2008 06Z
850 hPa Geopot. (gpdm) und Temperatur (Grad C)

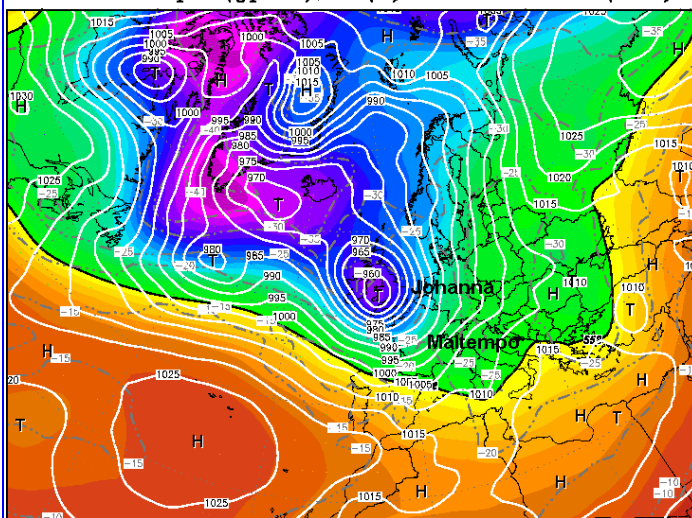


Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

Temperature e geopotenziali a 850 hPa sull'Europa Centrale, giovedì 6 marzo 2008, ore 06Z. L'aria fredda s'addossa alla Catena Alpina, determinando un ulteriore raffreddamento, favorito dalla serenità del cielo, soprattutto in montagna.

Lombardia, Provincia di Sondrio e Alpi. Prime piogge nella notte su martedì 4 marzo, poi comparsa di insoliti cumulonembi lungo le Orobie, come comunemente accade in estate. Nel primo pomeriggio, alcune bufere di neve si abbattano sulla Media-Bassa Valcamonica e sulla Bergamasca, raggiungendo in serata anche Monza e Milano, sottoforma di graupel. Segnalata persino qualche grandinata sulle Prealpi. Durante la successiva notte nevica nel Pavese. Le temperature sono tornate a scendere di alcuni gradi al di sotto dello zero in pianura mercoledì. Ha fatto molto freddo sulle Alpi: Glattalp (1850 m) -30,4°, Samedan (1709 m) -19,5, Ulrichen (1345 m) -16,9°. Sulle montagne valtelinesi, misurati -20,9 alle 13.50 presso la stazione di Bormio 3000 nella giornata di mercoledì. L'indomani, raggiunti i -19,9° al Passo dello Stelvio, -11,0° a Oga.

Init : Mon,10MAR2008 12Z Valid: Mon,10MAR2008 12Z
500 hPa Geopot.(gpdm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

Pressione al suolo e geopotenziali a 500 hPa, lunedì 10 marzo 2008, ore 12Z. Dietro il fronte, l'Alta Oceanica si appresta a riprendere il dominio sul Mediterraneo, portando ovunque clima primaverile. (Rielaborazione grafica di Matteo Gianatti).

9-11 marzo: arriva Johanna! Pioggia e neve sulle Alpi.

Nel secondo fine settimana di marzo, le temperature sono risalite dappertutto, mentre il tempo ha incominciato a peggiorare al Nord, per il transito della nuvolosità associata al vortice depressionario sulla Sardegna, ormai in fase di colmamento. Per le prime precipitazioni, bisogna attendere la giornata di domenica, quando una profonda depressione s'avvicina da Nord-Ovest all'Italia. Lunedì 10, i fenomeni hanno assunto carattere di rovescio su diverse province, mentre in montagna è tornata a cadere, copiosa, la neve. Le piogge più intense hanno interessato l'Alto Piemonte e la Zona Laghi fra Lombardia e Ticino. Nel Varesotto, sono caduti 100,6 mm a Ganna, 84,6 mm a Brinzio, 84,0 mm a Caraniso di Torno, nel Comasco. In Provincia di Varese, un temporale ha cumulato 59,9 mm a Monate. In queste aree e lungo la fascia prealpina, la neve è scesa fino a 500 metri. In Val Brembana (BG), misurati 70/80 cm a 2000 metri, 50/60 cm a 1500. In Provincia di Sondrio, accumuli interessanti hanno riguardato prevalentemente la Valchiavenna (43,0 mm sulla

cittadella) e le Prealpi; molto più contenuti sulla media e Alta Valtellina, dove, praticamente, non ha piovuto.

Nella giornata di martedì il maltempo insiste al Nord-Est e al Centro-Sud. Nevicate a quote medie sull'Appennino. Pioggia molto abbondante in appena 12 ore presso l'aeroporto palermitano di Punta Raisi, dove sono caduti 97 mm.

Il tempo in Europa. La formazione di profonde depressioni sull'Atlantico e in sede scandinava determina maltempo specie sul Nord del continente, associato a clima rigido e a forti venti. Rovesci nevosi interessano le Isole Britanniche, la Germania, la Polonia e anche la Spagna Orientale fra il 3 e il 5 marzo. Temperature molto elevate nello stesso periodo sui Balcani, dove le massime hanno di nuovo raggiunto i 25 gradi. Tra domenica 9 e lunedì 10, Johanna, prima di riversare il suo carico di piogge sul Nord Italia e le Alpi, ha investito le Isole Britanniche e il Nord della Francia, con venti che hanno sfiorato i 160 Km/h.

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it, www.centrometeolombardo.it, www.popso.it, www.meteonetwork.it

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de

Articolo di Matteo Gianatti